

Caldana padrona di scena Il Salone Teatro torna a vivere

Nuova primavera per la struttura legata alla Società Operaia di Mutuo Soccorso. La prima inaugurazione fu nel 1909, nell'albo d'oro anche la Compagnia Rame

CALDANA - Finalmente ci siamo, i lavori di ristrutturazione sono terminati; riprende vita il vecchio Teatro di Caldana. Dopo la presentazione al pubblico, agli abitanti del paese e alle associazioni del territorio, in programma mercoledì primo maggio, si alzerà il sipario per tutti. Sabato 4 infatti ci sarà l'apertura ufficiale della stagione con tanto di concerto inaugurale. Affidato al grande pianista ungherese **Farkas Gabor**.

La storia del Teatro parte da lontano. Esattamente dal 1878 con la fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Caldana e dintorni allo scopo di offrire un supporto economico ai soci che, per motivi di malattia o di età non erano in grado di provvedere alla propria famiglia. Negli anni successivi la Società decise di realizzare un palazzo che potesse ospitare tutte le istituzioni dell'allora comune di Trevisago; un'opera completata, con l'aiuto dei soci, nel 1901. Di lì a qualche tempo, l'ingegnere Malgarini, principale promotore delle attività della SOMS, iniziò ad esprimere al Consiglio un suo sogno: realizzare un elegante Salone Teatro; ci voleva una straordinaria opportunità per convincere i soci e i caldanesi a intraprendere tale opera. L'occasione si presentò nel 1907, a Milano smantellavano i padiglioni dell'Esposizione Internazionale, quando l'ingegnere riuscì a ritirare uno di quei tetti; era una elegante intelaiatura in legno che si prestava eccezionalmente all'idea di Teatro che aveva. Dopo due anni di duro lavoro, l'opera era praticamente conclusa, mancavano solo alcune finiture e arredi, ma Caldana aveva finalmente il suo Teatro.

A partire dal 1909, anno della sua inaugurazione, il Teatro iniziò ad ospitare una serie di attività culturali, con spazio alla Fildrammatica caldanese ed artisti che sarebbero diventati poi celebri, come la famiglia Rame. La seconda guerra mondiale pose i caldanesi, come tutta l'Italia, di fronte a priorità differenti, arrivarono tempi duri per la cultura e il Teatro cadde in disuso. Gli amministratori della SOMS, per mantenere viva la struttura e la Società, decisero di affittarlo ad artigiani ed imprese locali. Per ritrovare un rinnovato entusiasmo per la cultura, il Teatro dovette aspettare fino agli anni '80, periodo in cui un gruppo di soci diede vita a una nuova stagione, foriera di nuove idee e di rinnovato entusiasmo. Erano cambiati gli scopi della SOMS; non era più prioritario l'aspetto mutualistico, ma quello socio-culturale in cui si cercava di aggregare la popolazione dando obiettivi comuni, tra questi il più ambizioso era la ristrutturazione del Teatro. In questo periodo nacque la Castagnata: manifestazione di successo che negli anni permetterà alla SOMS di iniziare i lavori di ristrutturazione. Il primo lotto di lavori si avviò nel 2000, ma non si riuscì a completare l'opera per mancanza di fondi. Nel 2010 grazie ad una convenzione con l'amministrazione comunale e l'assegnazione di un bando regionale si intraprende l'opera di ristrutturazione conclusiva. Ora il sogno è diventata realtà.

SULLE NOTE DI LISZT, VERDI, SCHUMANN E SCHUBERT

Su il sipario sabato prossimo con Farkas Gabor

Per riaprire il suo Teatro al pubblico, Caldana punta su **Farkas Gabor**, considerato il maggior esponente della musica di Liszt. Il concerto, sabato prossimo, 4 maggio (ingresso libero), sarà seguito da un rinfresco.

Una festa vera e propria resa possibile dalle associazioni (Rotary club, Magyar Haz, Società operaia di Caldana) in collaborazione con Molteni strumenti musicali, Accademia musicale S. Agostino e Toro assicurazioni. L'evento è patrocinato dalla Provincia di Varese.

Un evento organizzato nell'ambito dell'Anno Culturale Ungheria-Italia 2013. Il pianista ungherese Farkas, nome prestigioso nel campo della musica internazionale, terrà un importante concerto per pianoforte con musiche di Liszt, Verdi, Schumann e Schubert.

Farkas ha vinto il 63° International Liszt Piano Competition a Weimar nel 2009, lo "Hungarian National Radio's Piano Competition" nel 2003 ed il "Béla Bartók Piano Competition" di Baden bei Wien nel 2000. Nel marzo 2012 gli è stato attribuito il Premio Liszt, il più elevato riconoscimento artistico dello Stato ungherese. Negli ultimi anni ha tenuto recital e suonato come solista nelle principali sale da concerto ungheresi, poi a Vienna, Baden bei Wien, Berlino, Stoccarda, Strasburgo, Firenze, Parigi, Londra, Helsinki, Calgary, Sakata, Tokyo, Seoul, Pechino, Weimar e Bayreuth.

L'Anno Culturale Ungheria-Italia 2013 ideato e promosso dai rispettivi Ministeri degli Affari Esteri, in collaborazione con il Ministero delle Risorse Umane d'Ungheria, l'Ambasciata d'Ungheria in Roma, l'Ambasciata d'Italia a Budapest, l'Accademia d'Ungheria in Roma e l'Istituto Italiano di Cultura di Budapest si propone di rafforzare i rapporti tra i nostri paesi nei diversi settori della cultura, della scienza, della gastronomia, del turismo e della diplomazia.

A Cocquio Trevisago nel 2012 è nata un'associazione culturale dalle caratteristiche particolari. Dal nome Magyar Haz (significa "casa ungherese") è stata costituita da componenti italiani e magiari con finalità di informazione ed aggregazione dei numerosi cittadini ungheresi presenti nel nostro territorio. L'associazione culturale Magyar Ház - Casa Ungherese è stata fondata nel giugno 2012 da volontari italiani ed ungheresi con il desiderio di coltivare il rapporto tra i due Paesi e



di salvaguardare i costumi, il folclore, e di diffondere la conoscenza della lingua e delle tradizioni ungheresi. È un'associazione di promozione sociale, senza fini di lucro che dalla sua nascita ha come obiettivo e finalità la promozione della cultura ungherese nel proprio ambito territoriale; la promozione degli scambi culturali italo-ungheresi; la diffusione fra i propri soci ed i loro famigliari della conoscenza del territorio locale e della sua cultura nonché della cultura italiana più in generale; la promozione di attività formative e ludiche a vantaggio di minori di madre-lingua ungherese domiciliati nel proprio ambito territoriale.

Dalla sua nascita l'associazione conta più di 150 iscritti in Italia e Ungheria (www.casaungherese.it). Il concerto richiamerà a Caldana la comunità ungherese presente sul territorio in uno scambio culturale con la realtà di un territorio in grado di offrire una circostanza particolare: l'inaugurazione di un antico e prestigioso Teatro edificato nel lontano 1909 ed ora completamente ristrutturato. In tempi come questi, sicuramente difficili per la cultura.

Il tutto organizzato dalla Casa ungherese, dal Consolato Generale di Ungheria, dal Rotary di Sesto Calende e Angera, con la collaborazione della Soms di Caldana e dell'Associazione Culturale Menta e Rosmarino.

LA RISTRUTTURAZIONE



Alerto Ciglia, Presidente Soms, e Danilo Centrella, promotore dell'evento inaugurale del ritrovato Teatro Caldanese (foto Red)

Ci abbiamo messo il cuore per ridare luce a un punto di cultura e di aggregazione



IN PAESE "C'È PIÙ SUGO"

Non solo primo e 4 maggio. La sera dell'11 - ore 21 - **Romano Oldrini** e **Betty Colombo** presenteranno il libro dal titolo "C'è più sugo", scritto da **Adriano Biasoli** e **Alberto Palazzi**. Si tratta di uno scritto sul "paese" - nello specifico il paese di Caldana - che Biasoli e Palazzi analizzano nel periodo storico che va dagli anni sessanta fino ai giorni nostri. Ne esce il quadro di una realtà in costante divenire: «Solo chi è nato in un paese conosce la dolcezza, l'orgoglio, il privilegio d'essere un paesano - scrive Palazzi - perché il paese si ama casa per casa, angolo per angolo, sasso per sasso, soprattutto volto per volto. E' come una casa collettiva dove tutto è interconnesso; magari sei solo, ma non hai la sensazione della solitudine...».

"DIETRO LE QUINTE" IL CONSOLE UNGERESE



Se Caldana riaprirà il Teatro con un concertone lo si deve per buona parte al Console d'Ungheria a Milano, **Istvan Manno**, che, essendo un amante della buona musica, per riuscire a portare dalle nostre parti il pianista **Farkas Gabor** pare abbia davvero mosso mari e monti.

Ciò che lo spinge a promuovere iniziative di questo tipo è il desiderio di dare visibilità alla cultura, alle usanze e ai prodotti del suo Paese, l'Ungheria, e soprattutto, di dare continuità a quelle tradizioni che legano la sua nazione al Belpaese, di cui è sinceramente innamorato. La scelta è caduta su Gabor per il legame tra il pianista e la musica di Liszt, compositore che visse per lungo tempo in Italia. Questa di Caldana - spiega il console - rientra nell'ambito delle molte iniziative che si stanno promuovendo in Italia e molte delle quali proprio in provincia di Varese.

